

Un'intervista di Mikhail ROMM

Quali novità nel cinema sovietico?



Una scena del film di Kutziev « Bastione Ilic » la più attesa opera cinematografica sovietica del 1963

Luttazzi ha lasciato l'ospedale



TORTONA — Luttazzi, dopo 23 giorni dall'incidente d'auto ha lasciato ieri l'ospedale (Telefoto)

Rinvito il processo a Tony Renis

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Ha avuto luogo oggi, presso la pretura di Milano, la prima udienza della causa intentata dal maestro Frustaci contro Tony Renis in merito alla canzone *Uno per tutte*, vincitrice del XIII Festival di Sanremo.

« Nel cinema sovietico vedevo ogni accanto alla tematica contemporanea, un ritorno a temi ormai storici: al periodo della rivoluzione, della guerra civile, e degli anni che seguirono. Pensate che i giovani passano, in questo campo, avere un ruolo di primo piano »,

In occasione di questa prima udienza i legali di Tony Renis, hanno depositato alcuni documenti atti a confutare la tesi del maestro Frustaci e corredati da « memorie » tecniche. Fra queste, una perizia di parte redatta dal maestro Giorgio Federico Ghedini, ex direttore del Conservatorio di S. Cecilia di Roma e del maestro G. C. Sanzogno, direttore della scuola musicale di Milano.

La perizia afferma tra l'altro che quando si cerca l'espressione semplice, facile, elementare, succede sempre il fatto delle somiglianze ». In proposito, la perizia sostiene che « tra la canzone *Noi siamo quelli dello sci sci* del maestro Frustaci e la canzone *Uno per tutte* di Tony Renis va osservata l'esistenza di una somiglianza (non ugualianza) che si riduce ad un semplice inciso della durata di due battute, delle quali la seconda non è che la ripetizione della prima ».

Assieme alla « memoria », sono stati presentati alcuni pentagrammi comparativi nei quali sono riprodotti « anacrusi » e svolgimenti delle due canzoni.

Richiedendo la citazione presentata dal maestro Frustaci, il sequestro presso le varie case musicali dei dischi che recano incisa la canzone di Tony Renis e dovendo essere interrogati i rappresentanti delle case discografiche in contraddittorio, la causa è stata rinviata al 5 marzo prossimo.

Nei giorni scorsi anche dalla Jugoslavia era venuta una « denuncia » di plagi per Renis. La sua canzone, anche laguna, aveva ricordato a qualcuno una composizione locale. Del resto, stando ai tecnici che hanno compiuto l'analisi della canzone di Renis, in *Uno per tutte* si potevano ravvisare somiglianze con composizioni che risalivano al 1914 (a una canzone di Irving Berlin scritta appunto in quell'anno, spetterebbe la palma della priorità).

Respira a Torino la manovra contro lo Stabile

Dalla nostra redazione

TORINO, 20. Una delle tante « censure occulte » — in questo caso quella dei contributi ai Teatri Stabili, la cui concessione viene spesso usata come mezzo di ricatto e di discriminazione — è stata sconfitta l'altra sera in Consiglio comunale. Una parte dei consiglieri comunali della DC ha tuttavia votato contro la delibera per la concessione del contributo, riconfermando la propria volontà di tagliare le gambe al Teatro Stabile di Torino, al quale, appunto, il contributo era destinato.

Era questa la seconda volta che la delibera tornava in consiglio comunale, preceduta da una serie di fuoli attacchi da parte democristiana contro il Teatro Stabile re — secondo il manipolo dei consiglieri comunali d.c., capeggiati dall'avvocato Dezani — di avere rappresentato « opere marxiste e blasfeme » come *Il diavolo e il buon Dio*, di Sartre e *La resistibile ascesa di Arturo U. di Brecht* (la prima rappresentata a Torino dallo Stabile genovese nel quadro di un accordo scambiato con la DC).

La prima volta, la delibera (che prevedeva la concessione di un contributo di 40 milioni più 10) fu respinta, mancando la maggioranza qualificata. Non tutta la DC aveva votato contro e l'assessore alla cultura aveva anzi difeso l'operato dello Stabile, rispondendo alle lacrime di Dezani e compagni che « se non tutti gli spettacoli sono adatti ai minorenni, i minorenni, una volta tanto, resteranno a casa o andranno al cinema ». Giunti alla votazione, tuttavia, il peso dei consiglieri della DC si era rivelato determinante e la delibera era stata bocciata, con grave pregiudizio per la vita del Teatro Stabile torinese (che a Roma sta rappresentando attualmente *L'Arturo U.*)

Ieri era la delibera e tornata nuovamente in consiglio comunale, preceduta dalla notizia della presentazione dell'avv. Dezani nella lista dei candidati della DC per le prossime elezioni. Ciò rende più evidente il carattere antidemocratico che informa, se non tutta la DC torinese, perlomeno i suoi esponenti tra i quali, appunto, spicca il Dezani. E non ci sarebbe da meravigliarsi se uno dei cardini della sua campagna elettorale fosse appunto quello di promettere « meno spettacoli blasfemi, meno marxismo » e magari « più opere di bene ».

La sua manovra contraria allo Stabile è stata tuttavia decisamente rintuzzata. La votazione per il contributo dei 40 milioni più dieci è stata ripetuta. Quattro « franchi tiratori » hanno votato contro ma il loro gesto non è servito ad altro che a qualificare l'attuale maggioranza. La delibera è passata con 43 voti favorevoli.

Mosca

I georgiani fanno la corte alle ballerine italiane

MOSCA, 26. Liliana Cosi, Luciana Sanguano, Luciana Pastore, Anna Maria Prina e Franca Merla, le cinque ballerine della Scala (la più vecchia delle quali ha 21 anni), si sono ormai stabilite a Mosca e adesso stanno cercando di imparare la lingua per poter allacciare qualche amicizia.

All'Albergo Pekino, un grande albergo in fondo alla via Gorki che trae dal suo nome i motivi delle decorazioni e dell'architettura interna. Le ragazze non hanno smesso di essere oggetto di una assidua corte da parte dei giovanotti sovietici. « Soprattutto da parte dei georgiani che sembrano essere i più intraprendenti. Ma purtroppo, la lingua... ».

Quanto alla scuola di specializzazione che stanno frequentando presso il Bol'shoi, sotto la guida di Petrovna Vasilieva e del direttore del balletto del teatro moscovita Leonid Lavrovskij, le ragazze hanno dichiarato: « Siamo sicure che la tecnica della scuola del Bol'shoi migliorerà la nostra. Il lavoro è molto duro ma ci piace ».

Come è noto, le cinque ballerine sono a Mosca nel quadro di un accordo tra il Bol'shoi e la Scala. Cantanti sovietici: stanno infatti seguendo corsi di perfezionamento presso il teatro milanese.

T controcana

Discutibile omaggio a Clair vedremo

La Milano sconosciuta

« Milano, questa sconosciuta, potrebbe essere intitolato il servizio speciale in onda questa sera alle 21.15 su questo programma. Ma Carlo Mazzarella, che ne è l'autore, lo ha chiamato « Gli amici di Milano ». Ha scoperto, Mazzarella (e si mette, evidentemente, nei panni del telespettatore), di non conoscerne ancora questa grande città industriale. O meglio, è scoperto di conoscere soltanto la Milano turistica, abituale. E non invece, la Milano dei suoi quartieri, della « banlieu » dei treni operai, dei grandi complessi editoriali, delle fabbriche. « Gli amici di Milano », che accompagna il programma, è un parallelo tra la personalità del regista e quella di De Sica. In prevalenza si è trattato di un'introduzione « elegiaca », di una sorta di « omaggio a Clair », proroga una celebrazione conclusiva, condotta da De Sica (che non dimentica, oggi, uno dei più grandi autori cantanti parigini). E lui l'unico personaggio « positivo » del film ed è un personaggio distaccato dal mondo.

Per introdurre il Quartiere dei Lillà, insieme a Rondi è venuto ieri sera dinanzi alle telecamere Vittorio De Sica. Il dialogo tra il critico e il regista italiano, più che il film, ha riguardato la figura di Clair e un parallelo tra la personalità del regista e quella di De Sica. In prevalenza si è trattato di un'introduzione « elegiaca », di una sorta di « omaggio a Clair »; proroga una celebrazione conclusiva, condotta da De Sica (che non dimentica, oggi, uno dei più grandi autori cantanti parigini). E lui l'unico personaggio « positivo » del film ed è un personaggio distaccato dal mondo.

Era questa la seconda volta che la delibera tornava in consiglio comunale, preceduta da una serie di fuoli attacchi da parte democristiana contro il Teatro Stabile re — secondo il manipolo dei consiglieri comunali d.c., capeggiati dall'avvocato Dezani — di avere rappresentato « opere marxiste e blasfeme » come *Il diavolo e il buon Dio*, di Sartre e *La resistibile ascesa di Arturo U. di Brecht* (la prima rappresentata a Torino dallo Stabile genovese nel quadro di un accordo scambiato con la DC).

Anche una volta, come in altre introduzioni della stessa serie, si è parlato di Clair come di un letterato e di uno scrittore: e noi ripetiamo che questo, che a Rondi e ad alcuni suoi ospiti è sembrata una lode, è in realtà un discutibile apprezzamento. Sullo schermo, infatti, l'autore francese va giudicato come uomo di cinema e non in relazione ad altre sue vocazioni.

L'anno scorso più interessante di De Sica è stato quello c'era materia per un ragionamento approfonrito, ci pare; invece è stata soprattutto un'occasione per un altro ricordo. Quartiere dei Lillà e Ladri di biciclette, sono personaggi che la città li conoscono bene e spesso l'hanno descritta, magari sulla copertina di un giornale, nelle pagine di un libro: Bianchi (« La vita agraria »), Giorgio Bocca (« Miracoli all'Italia », Franco Valeri, Gianni Granzotto, Italo Pietra e Alido Russo. Sono loro « Gli amici di Milano »).

Ultimo

Delitto a Corfù

Valentino Fortunato, Tina Lattanzi, Tino Carraro, Franco Graziosi, Achille Millo, Adolfo Spesca, Manlio Buroni, Camillo Pilotto e altri attori sono gli interpreti di *Delitto a Corfù*, due tempi in questi giorni negli studi televisivi di Milano, per la regia di Giacomo Colli.

In preparazione
« Il mondo
di De Sica »

Giulio Mochi sta attualmente lavorando al monologo di Vittorio De Sica, un ritratto filmato dedicato al grande attore e regista italiano. Vi prenderanno parte artisti e personalità del mondo cinematografico e teatrale, il cui nome è legato alla vita e all'attività di De Sica.

rai **V**

programmi

radio

primo canale

NAZIONALE

8,30 Telescuola

15: terza classe.

16,15 Sport

da Cagliari: Giro ciclistico della Sardegna.

17,30 La TV dei ragazzi

a) Piccole storie; b) Pasatempo

18,30 Corso

di istruzione popolare (ina Alberto Manzi)

19,00 Telegiornale

della sera (prima edizione)

19,15 Nuovi incontri

Giovanni Arpino: Rocky Rock Regia di Carla Ragonieri

20,15 Telegiornale sport

della sera (seconda edizione).

20,30 Telegiornale

Incontro internazionale di calcio Francia-Inghilterra (Eurovisione).

21,05 Tribuna elettorale

on. Saragat

22,05 Sport

Incontro internazionale di calcio Francia-Inghilterra (Eurovisione).

23,40 Telegiornale

della notte.

secondo canale

21,05 Telegiornale

e segnale orario.

21,15 Servizio speciale

« Gli amici di Milano » di Carlo Mazzarella

con B. Martino e la Roman New Orleans Jazz Band

22,15 Musica in pochi

22,55 Alle soglie della scienza

« Che cos'è la fisica »

23,15 Notte sport

TERZO

18,30: L'indicatore economico; 18,40: Novità librarie;

19: Felix Mendelssohn Bartholdy; 19,15: La Rassegna Scienze; 19,30: Concerto di ogni sera: Johannes Brahms, Maurice Ravel; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Carl Maria von Weber, Andante e Rondo op. 12; 21: Il Giornale del Terro; 21,20: La Roma di Silvio Negro; 21,30: Johann Sebastian Bach; 22,15: Dylan Thomas; 22,45: La musica, ecc.

Come è noto, le cinque ballerine sono a Mosca nel quadro di un accordo tra il Bol'shoi e la Scala. Cantanti sovietici: stanno infatti seguendo corsi di perfezionamento presso il teatro milanese.

Corrado Pani e Giancarlo Dettori partecipano alla trasmissione « Nuovi incontri » presentata da Silori e Arpino sul primo canale stasera, alle 19,15.

musiche, oggi.

Col Quartiere dei Lillà abbiamo dato l'addio al

come i primi del regista, in un quartiere popolare di Parigi: ma che diverso spirito lo perciade! E davvero un cielo che si chiude: la malinconia è diventata amarezza, i valori sono tutti in crisi, dall'amicizia all'amore, la fiducia si è rovesciata, in disperazione, alla vita sempre vittoriosa ormai para

prevalere il bisogno di provocare la morte. E con la morte violenta, infatti, si conclude il film. Una

opera condotta da Clair con la sua solita maestria formata e interpretata dai vari attori stupendiamente: interpreti efficace si rivela anche Brassens, che, in realtà, è un cantautore, come si direbbe oggi, uno dei più grandi autori cantanti parigini. E lui l'unico personaggio « positivo » del film ed è un personaggio distaccato dal mondo.

Per introdurre il Quartiere dei Lillà, insieme a Rondi è venuto ieri sera dinanzi alle telecamere Vittorio De Sica. Il dialogo tra il critico e il regista italiano, più che il film, ha riguardato la figura di Clair e un parallelo tra la personalità del regista e quella di De Sica. In prevalenza si è trattato di un'introduzione « elegiaca », di una sorta di « omaggio a Clair »; proroga una celebrazione conclusiva, condotta da De Sica (che non dimentica, oggi, uno dei più grandi autori cantanti parigini). E lui l'unico personaggio « positivo » del film ed è un personaggio distaccato dal mondo.

Era questa la seconda volta che la delibera tornava in consiglio comunale, preceduta da una serie di fuoli attacchi da parte democristiana contro il Teatro Stabile re — secondo il manipolo dei consiglieri comunali d.c., capeggiati dall'avvocato Dezani — di avere rappresentato « opere marxiste e blasfeme » come *Il diavolo e il buon Dio*, di Sartre e *La resistibile ascesa di Arturo U. di Brecht*.

Era questa la seconda volta che la delibera tornava in consiglio comunale, preceduta da una serie di fuoli attacchi da parte democristiana contro il Teatro Stabile re — secondo il manipolo dei consiglieri comunali d.c., capeggiati dall'avvocato Dezani — di avere rappresentato « opere marxiste e blasfeme » come *Il diavolo e il buon Dio*, di Sartre e *La resistibile ascesa di Arturo U. di Brecht*.

Era questa la seconda volta che la delibera tornava in consiglio comunale, preceduta da una serie di fuoli attacchi da parte democristiana contro il Teatro Stabile re — secondo il manipolo dei consiglieri comunali d.c., capeggiati dall'avvocato Dezani — di